

Messaggio

numero

7348

data

5 luglio 2017

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 18 febbraio 2014 presentata da Roberto Malacrida e cofirmatari (ripresa da Henrik Bang) "Per un campus universitario bellinzonese delle Scienze della vita"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione menzionata in epigrafe si chiede di rafforzare il Polo biomedico del bellinzonese con il Master in biomedicina della Facoltà in scienze biomediche dell'Università della Svizzera italiana (USI) e possibilmente con il nuovo Istituto cantonale di patologia, nonché di programmare le sinergie fra il futuro Master itinerante in medicina della facoltà in scienze biomediche dell'USI e il futuro Master in scienze infermieristiche della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) in una cittadella delle "Scienze della vita e della cura" all'interno del Polo universitario bellinzonese. La mozione parte dall'idea di assicurare una "corretta giustizia distributiva accademica cantonale" e ricorda l'esito della votazione popolare comunale del 19 giugno 2011, in cui la popolazione ha manifestato una forte aderenza al progetto di Istituto di ricerca in biomedicina (IRB) e indirettamente alla creazione di un polo universitario nella capitale cantonale.

Il 12 marzo 2012 Roberto Malacrida aveva già depositato una mozione su questo tema, intitolata "Campus universitario bellinzonese delle Scienze della vita: Polo di ricerca, Master Medical School e Ospedale cantonale", in cui chiedeva di prevedere la costruzione dell'Istituto di patologia cantonale all'interno del Polo universitario bellinzonese, di pianificare delle sinergie formative USI-SUPSI in questo settore e di avviare uno studio di fattibilità di un Ospedale cantonale all'interno del polo universitario bellinzonese. Il 14 marzo dello stesso anno, Paolo Sanvido e cofirmatari avevano poi depositato una mozione intitolata "Ottimizzazione e potenziamento del campus universitario luganese come sede naturale di una Master Medical School e di un Polo di eccellenza nel settore delle biomedicine" che proponeva un rafforzamento del polo biomedico luganese.

Il 9 aprile 2013 è stato licenziato il Rapporto del Consiglio di Stato sulle due mozioni (messaggio n. 6782), che chiariva aspetti relativi alle dimensioni, alle strutture e alle funzioni della Master medical school (MMS) in Ticino. Il progetto di istituzione di una MMS nel quadro della nuova Facoltà di scienze biomediche dell'USI veniva innanzitutto contestualizzato e definito per quello che sarà il numero di studenti coinvolti a regime. I gruppi di lavoro hanno infatti stimato che per il master di tre anni (il quarto, il quinto e il sesto della formazione medica) il numero totale di studenti ammonterà a 200-220. Da questi bisognerà togliere i circa 70 studenti del quinto anno, impegnati nel periodo di pratica professionale. Veniva inoltre ribadito che per il quarto e per il sesto anno di formazione l'insegnamento in aula sarà al massimo a metà tempo, mentre il resto del

tempo sarà dedicato allo studio e alla pratica clinica. Queste attività saranno dislocate presso i servizi ospedalieri o presso gli studi medici. Il Rapporto chiariva che la sede centrale della MMS non sarà certamente una struttura imponente e che una buona parte della scuola di master avrà una ripartizione molto capillare e quasi impercettibile dall'esterno. Non per nulla la superficie riservata alla prospettata MMS nella pianificazione del Campus 2 dell'USI, che sorgerà a Lugano-Viganello, è di soli 1400 m² rispetto al totale di 25'000 m². La ricerca fondamentale e la ricerca clinica saranno condotte nei servizi ospedalieri e nei laboratori di ricerca in gran parte già esistenti. Gli edifici e i laboratori, almeno inizialmente, non richiederanno particolari accorgimenti logistici.

Prima di affrontare le richieste della mozione qui in esame è opportuno ricordare alcune tappe importanti inerenti al progetto di Facoltà di scienze biomediche e di MMS.

Il 12 marzo 2014 il Consiglio di Stato ha sottoposto al Gran Consiglio il messaggio n. 6920, intitolato "Modifica della Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca del 3 ottobre 1995: istituzione di una nuova facoltà di scienze biomediche e creazione di una scuola di Master in medicina umana". Con l'approvazione del 24 novembre successivo, la Facoltà di scienze biomediche è stata ufficialmente costituita e ad essa è stato affidato l'affiliato IRB.

Con il messaggio n. 7165 del 3 febbraio 2016 intitolato "Affiliazione dell'Istituto oncologico di ricerca di Bellinzona all'Università della Svizzera italiana" e la sua approvazione parlamentare del 10 ottobre 2016 si è ulteriormente consolidato il polo biomedico dell'USI.

Infine, con il messaggio 7233 del 12 ottobre 2016 il Consiglio di Stato ha sottoposto al Gran Consiglio la richiesta di un contributo di 10 milioni di franchi per il finanziamento di un nuovo immobile destinato ad accogliere IRB e IOR a Bellinzona, credito approvato dal Parlamento il 23 gennaio scorso.

L'affiliazione di IOR e IRB alla nuova facoltà e la collocazione di questi due importanti istituti di ricerca in una nuova sede a Bellinzona permette a questa facoltà di partire da subito con un volume di ricerca consolidata e riconosciuta a livello nazionale e internazionale, necessaria a garantire la qualità della nuova struttura.

Fatte queste doverose premesse, per rispondere al primo punto della mozione va osservato come il polo di ricerca della MMS sia di fatto in buona parte localizzato nel bellinzonese. Un dato di fatto attestato anche dal messaggio 7224 del 29 settembre 2016 relativo alla Politica universitaria cantonale 2017-2020, documento che presenta in dettaglio gli obiettivi del polo universitario per il quadriennio di riferimento, ancora in attesa di evasione da parte del Parlamento. In esso si riafferma come la nuova Facoltà di scienze biomediche offrirà il Master in medicina umana a partire dall'anno accademico 2020/2021 e come nel quadriennio di pianificazione l'obiettivo della facoltà consiste nell'organizzare la struttura in vista dell'inizio del master, elaborando il proprio statuto, le convenzioni che regolano la collaborazione con il Politecnico federale di Zurigo e le università partner per la formazione bachelor e la transizione bachelor-master, la preparazione del programma e del piano di studio, la definizione dei profili e la pubblicazione dei bandi di concorso per i professori. Nel documento viene pure ribadito che la nuova Facoltà di scienze biomediche svolgerà la ricerca principalmente all'interno dell'IRB per quel che riguarda l'immunologia e dello IOR per quel che riguarda l'oncologia.

Il consolidamento di un polo scientifico nel bellinzonese è quindi già di fatto una realtà e la sua integrazione nel master di formazione in medicina umana è allo studio del decano della Facoltà di scienze biomediche, dr. Prof. Mario Bianchetti.

In merito alla richiesta di prevedere la costruzione del nuovo Istituto di patologia cantonale (ICP) all'interno di un Polo universitario bellinzonese, seconda richiesta della mozione qui in esame, si ricorda che per l'ICP è previsto un ampliamento a Locarno volto a rispondere alle esigenze più urgenti in una prospettiva di medio termine. Vista anche la prospettata dislocazione sul territorio della pratica clinica, considerati anche i prossimi cambiamenti nel trasporto pubblico a seguito dell'apertura del tunnel di base del Monte Ceneri, una revisione di questa decisione e una dislocazione di questo istituto a Bellinzona non risulta né necessaria né opportuna.

Venendo infine al terzo punto della mozione, richiamato il messaggio 7224 sulla politica universitaria cantonale 2017-2020, va detto che per la formazione nel campo delle cure infermieristiche è stato creato un osservatorio sulle formazioni e le prospettive professionali nel settore socio-sanitario che coinvolge la SUPSI, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e il Dipartimento sanità e socialità. In questo ambito si stanno approfondendo alcune tematiche importanti per lo sviluppo futuro del settore, ma nessuna decisione al proposito è ancora stata presa. Evidentemente eventuali sinergie tra gli attori coinvolti saranno promosse a tutto vantaggio della qualità della formazione offerta.

Il Consiglio di Stato condivide il principio di equa ripartizione sul territorio dei servizi accademici e ritiene poco opportuna una rilocalizzazione forzata di istituzioni integrate da anni in luoghi precisi del Cantone. Il Bellinzonese è di fatto il luogo dove si svolge gran parte della ricerca legata alla nuova facoltà e uno sviluppo di questo polo è nelle previsioni dell'USI.

Per tutte queste ragioni, allo stato attuale delle cose il Consiglio di Stato vi chiede di ritenere la mozione evasa ai sensi dei considerandi.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

MOZIONE

Per un campus universitario bellinzonese delle Scienze della vita

del 18 febbraio 2014

Lo scorso ottobre, il Consiglio dell'Università della Svizzera italiana ha approvato il Rapporto per una **Facoltà di scienze biomediche all'USI**: il Consiglio di Stato sta preparando un messaggio sul tema che potrebbe poi essere discusso dal Gran Consiglio nel corso del 2014.

La nuova Facoltà accoglierà al suo interno

1. un **Istituto di medicina umana** a cui sarebbe preposta l'organizzazione e la gestione del master in medicina;
2. l'**Istituto di ricerca in biomedicina (IRB)** e le relative attività formative a livello dottorale;
3. la **formazione continua sull'imprenditorialità in biomedicina**.

Nel giugno del 2011, la popolazione di Bellinzona volle con forza l'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB) e, indirettamente, la creazione di un Polo universitario scientifico e tecnologico del Bellinzonese; ben 7 Comuni sottoscrissero allora una lettera affinché al Bellinzonese fosse garantita "futura opportunità di sviluppo regionale", non da ultimo per interrompere il divario crescente fra il polo economico-finanziario Luganese rispetto a quello del Sopraceneri.

Lo scorso mese di novembre, i Comuni del Distretto di Bellinzona hanno sottoscritto una dichiarazione che sottolinea come il rafforzamento del Polo biomedico nella loro regione sia nell'interesse non solo del Bellinzonese, ma di tutto il Sopraceneri e, si osa pensare, anche del Ticino tutto: nuovi impulsi e nuovi progetti che creeranno le condizioni per concrete politiche di sviluppo, evitando che la forbice rispetto all'altra metà del Cantone si allarghi oltre misura.

Il **Polo universitario** dovrebbe comporsi dell'IRB, dell'Ospedale San Giovanni con lo IOSI, già presenti da noi, e, quali nuove istituzioni, la formazione clinica del Master in Medicina umana all'ORBV, itinerante fra tutti gli ospedali dell'EOC e le Cliniche private, e, di particolare rilevanza accademica, un possibile futuro Master in biomedicina: esso è già una realtà in particolare presso le Università di Basilea e di Berna (Friburgo offre invece il bachelor), come pure presso i Politecnici federali. A Bellinzona presso l'IRB già esiste la Scuola dottorale - riconosciuta oggi e fino alla creazione della Facoltà, attraverso il Politecnico federale di Zurigo e altre Università -, ma sarà realisticamente possibile l'implementazione di un Master in biomedicina perché le sue infrastrutture necessitano, almeno per circa i due terzi, di laboratori proprio come quelli già presenti o previsti all'IRB.

Nella nostra visione, il **secondo pilastro della Facoltà di biomedicina, ossia quello legato all'IRB e ai suoi ulteriori sviluppi nel campo della formazione (scuola dottorale e futuro master in biomedicina) e di tutta la ricerca di base svolta in Ticino**, non soltanto si insiederebbe ottimamente presso l'IRB di Bellinzona, ma garantirebbe una *corretta giustizia distributiva accademica cantonale*, avuto riguardo al fatto che nel Luganese già trovano ubicazione le Direzioni dell'USI e della SUPSI (oltre che il Centro di calcolo del Politecnico federale), nel Mendrisiotto l'Accademia d'Architettura e parte della SUPSI, nel Locarnese il Festival del film, il DFA della SUPSI), il Monte Verità e la futura Casa del Cinema.

Il progetto di una Facoltà di scienze biomediche voluto dal Consiglio dell'USI dovrebbe vedere la luce già con il semestre invernale 2017-2018: non si parla più quindi soltanto di un Master in medicina aggregato all'USI e itinerante per quanto attiene alla formazione clinica, ma anche di un vero e proprio **istituto dedicato alle scienze biomediche**; a nostro modo di vedere, unitamente ad altre iniziative in fase di elaborazione, la sua creazione presso l'IRB potrebbe consentire di dare un ulteriore importante impulso al Polo biomedico del Bellinzonese con possibili ulteriori ricadute

positive per tutto il Sopraceneri.

Per quanto riguarda il **Master in Medicina**, la sua forza sarà data dalla sua struttura itinerante fra gli Ospedali pubblici e le Cliniche private del Cantone, con il possibile supporto delle Università di Basilea e di Friburgo: con l'apertura della prima stazione di Alptransit a Bellinzona nel 2016, docenti e studenti potranno raggiungere la nostra regione e i rispettivi Atenei in meno di due ore. Per le lezioni frontali, le aule più grandi sono attualmente previste e progettate presso il Campus luganese dell'USI e quelle per l'insegnamento clinico "a gruppi" anche presso l'Ospedale San Giovanni, da parte dell'EOC.

Le **Scienze della vita** sono uno dei gruppi di lavoro e uno dei temi condivisi nella Carta dei valori nell'ambito dello studio aggregativo dei Comuni del Bellinzonese, per la realtà di una ricerca di base e traslazionale di punta come appunto l'IRB, ma pure l'Istituto oncologico di ricerca (IOR), spin-off come la Humabs Biomed e la Clinical Trial Unit dell'EOC presso l'Ospedale San Giovanni: insomma il Biopolo di Bellinzona è già oggi una promettente realtà che potrà soltanto svilupparsi ulteriormente se si pensa che il Cantone, attraverso la Fondazione Agire, un "incubatore" di aziende, ha scelto Bellinzona quale sede del Tecnopolo Ticino per la parte dedicata alla biomedicina.

Per il Bellinzonese, il Polo universitario è il suo futuro anche perché, con l'avvento di Alptransit, attirerà una nuova popolazione giovane, creativa e cosmopolita che richiederà spazi pubblici, alloggi e trasporti di qualità: favorirà indirettamente le aggregazioni con tutti i comuni vicini, perché è più facile trovare accordi intelligenti su progetti concreti; AlpTransit, inoltre, darà a Bellinzona una nuova centralità in termini di mobilità fra Zurigo e Milano.

In conclusione

Alla luce di quanto esposto e avuto riguardo alla proposta avanzata dal Consiglio dell'USI, si chiede al Consiglio di Stato di:

1. rafforzare il Polo biomedico del Bellinzonese con il Master in biomedicina della Facoltà in scienze biomediche dell'USI e, possibilmente, con il nuovo Istituto cantonale di patologia;
2. programmare le sinergie fra il futuro Master itinerante in medicina della facoltà in scienze biomediche dell'USI e il futuro Master in scienze infermieristiche della SUPSI in una cittadella delle "Scienze della vita e della cura" all'interno del Polo universitario bellinzonese.

Roberto Malacrida
Bacchetta - Bang - Caprara - Del Don -
Delcò Petralli - Galusero - Minotti -
Ponzio-Corneo - Savoia